

Olio extravergine utile per la malattia di Parkinson

Un nuovo studio pubblicato in [Neurobiology of Aging](#) suggerisce che il tirosolo, a [phenolic compound](#) trovato in extra virgin olio d'oliva, potrebbe avere il potenziale per diventare un composto nutraceutico per il morbo di Parkinson; portando la speranza di un nuovo trattamento ai stimati 10 milioni di malati in tutto il mondo della progressiva condizione neurologica.

Lo studio pionieristico, condotto dai ricercatori del [University of Jaén](#) e il Bellvitge Institute for Biomedical Research, ha esaminato gli effetti del tirosolo sui vermi di *Caenorhabditis elegans* con varie forme di Parkinsonismo.

Il team di ricerca ha scoperto che i vermi trattati con tirosolo godevano di una durata significativamente maggiore di circa 21.33 giorni rispetto ai vermi non trattati la cui durata media era di soli 18.67 giorni.

GUARDA ANCHE: [Olive Oil Health Benefits](#)

I ricercatori hanno concluso che il tirosolo ha ritardato la neurodegenerazione nei vermi e ridotto lo stress ossidativo. Sembrava anche indurre l'espressione di diversi geni protettivi in una particolare forma di Parkinsonismo.

È stato anche notato che i vermi trattati con tirosolo hanno beneficiato del fatto che 80 per cento dei neuroni dopaminergici fosse intatto a due settimane di età rispetto al solo 45.33 per cento in quelli non trattati. Questa è stata una scoperta importante in quanto la perdita di questi neuroni è un marchio della malattia di Parkinson.

È stato anche notato che il trattamento con tirosolo riduce significativamente i livelli di molecole associate a danni al DNA e alle strutture cellulari. Mentre i vermi non trattati calcolavano la media di 124.5 di queste molecole, le creature trattate con tirosolo avevano una media molto più bassa di circa 12.06. Queste cifre hanno suggerito che il trattamento con tirosolo era stato efficace nel ridurre la neurodegenerazione.

I risultati complessivi hanno suggerito che il trattamento con tirosolo aveva avuto un efficace effetto antiossidante sui vermi dello studio con il trattamento che aumentava significativamente l'espressione di alcune proteine; comprese le proteine dello shock termico che sono note per aiutare le cellule a proteggersi dai danni.

Il trattamento con tirosolo ha anche sostanzialmente ridotto il numero di ciuffi della sinucleina proteica alfa (un indicatore della malattia di Parkinson) a 22.63 per verme nelle creature trattate rispetto a 58.72 per verme in quelle non trattate.



Mentre è stato notato che la capacità dei vermi trattati di muoversi autonomamente era significativamente migliore nel nono giorno della sua vita, in nessun altro momento nel tempo c'era una notevole differenza. È stato anche riferito che sia i vermi trattati che quelli non trattati hanno sviluppato paralisi quando hanno raggiunto 11 giorni.

In uno studio precedente dello stesso gruppo di ricerca, è stato scoperto che il tirosolo ha ritardato l'invecchiamento, aumentato la durata della vita e ridotto i marcatori di stress cellulare nei vermi. Questo studio ha ispirato il team a studiare se il fenolo potesse essere benefico per le condizioni neurodegenerative, in particolare il morbo di Parkinson.

In 2016, Olive Oil Times riportato su uno studio che ha scoperto che i fenoli si trovano in extra virgin olio d'oliva fornito [antioxidant and anti-inflammatory benefits](#) al cervello e ha offerto attività neuroprotettiva contro le malattie tra cui il Parkinson e [Alzheimer's](#).

Gli effetti benefici di extra virgin L'olio d'oliva è stato attribuito ai suoi alti livelli di antiossidanti e acidi grassi monoinsaturi, con il tirosolo, in particolare, riconosciuto per le sue proprietà antiossidanti.

FONTE: OLIVE OIL TIMES